

I MERCATI FINANZIARI

Borse scommettono su ripartenza

Nell'ultimo anno le Borse si sono dotate della capacità di "digerire" le sollecitazioni negative in largo anticipo, attuando una dinamica che prevede un'alternanza fra fasi difensiva (rallentamento degli storni) e offensiva (rimbalzo). Tutto è cominciato nell'aprile 2025, con l'entrata in vigore dei dazi a pioggia di Donald Trump e il mega-storno borsistico mondiale, poi prontamente recuperato. A 12 mesi di distanza, i listini hanno imparato a relazionarsi con un presidente che è capace di dire tutto e il contrario di tutto nel giro di una stessa giornata. Se nella primavera 2025 si erano verificate vendite allo scoperto che avevano poi lasciato gli investitori senza paracadute, quest'anno la discesa dei mercati è stata composta, per poi dimostrarsi capace di un violento rimbalzo, nella spe-



ranza di un accordo imminente. La dinamica delle montagne russe si è ripetuta, ma le Borse hanno recuperato le perdite accumulate in marzo, mese spesso statisticamente "difficile".

Nonostante l'incertezza, dunque, i mercati guardano già avanti: danno per scontato che nel secondo trimestre proseguiranno le difficoltà legate alla situazione dello Stretto di Hormuz, ma che nei tre mesi successivi avverrà una ripartenza. L'ottimismo è anche spinto dall'esigenza sempre più pressante degli Stati Uniti di non rallentare la corsa di tecnologia e intelligenza artificiale, che sono settori energivori e hanno bisogno di tutto tranne che della penuria di petrolio e gas. Gli Usa hanno interesse che il prezzo del greggio scenda, perché gli investi-

menti pianificati possano avvenire. L'ottimismo ha spinto verso l'alto i titoli finanziari, che la scorsa settimana si sono resi protagonisti di un'ottima rimonta. In contemporanea si è verificata la grande rivincita di Luigi Lovaglio, che torna amministratore delegato di Mps.

Evidentemente i soci hanno voluto evitare i giochi politici e restituire fiducia a un manager capace di risanare la banca. Il titolo Mps, che era stato uno dei peggiori del Mib, è arrivato ai massimi storici. Naturalmente, la ripresa in cui credono i mercati è una scommessa, non una certezza assoluta. In altri termini, occorrerebbe avere un valido "piano B" nel caso la turbolenza si rivelasse più lunga del previsto. Cosa che l'Europa ha evitato di elaborare, limitandosi a ventilare la possibilità di un lockdown energetico (estremamente impopolare) ed un controproducente rialzo dei tassi, ipotizzato da Bce. Tutto questo in presenza dei primi, inquietanti problemi di carenza di petrolio negli scali aeroportuali di Venezia, Brindisi e Catania. Emanuele Orsini, presidente di Confindustria ha lanciato un appello forte a cui si uniscono altri inviti a cambiare rotta sul patto di stabilità e sullo stop al gas russo, per salvaguardare le nostre imprese, che in questo momento sono fuori dalla competizione globale a causa dei costi energetici.

● **Carlo Vedani**
Ad Alicano Capital Sgr